

Teresa Margolles

(Culiacán, Sinaloa, Messico, 1963)

Il suono è quello di uno strumento elettrico, come un trapano oppure una sega, con vibrazioni talvolta stridule. Il ritmo è quello di un'operazione manuale, con momenti di pausa o maggiore insistenza. Opera sonora di Teresa Margolles, *Trepanaciones (Sonidos de la morgue)* (Trapanazione – suoni dell'obitorio), 2003 consiste nella fedele registrazione di suoni emessi dalla strumentazione medica impiegata nel corso di un'autopsia, in particolare per effettuare l'apertura di una scatola cranica. Come per altre opere dell'artista, il titolo fornisce alcune informazioni sull'opera, che pur cruciali per un'iniziale comprensione, lasciano tuttavia aperti all'immaginazione personale molteplici dettagli significativi. Eventuali reazioni di orrore, ribrezzo, curiosità morbosa, attenzione scientifica o pietosa empatia sono infatti ugualmente possibili, rendendo l'incontro con l'opera un'esperienza fortemente personale, di fronte alla quale è difficile rimanere indifferenti. Per molti anni, l'obitorio è stato per Margolles il luogo deputato di un'indagine artistica e sociale, soprattutto nell'ambito del lavoro svolto all'inizio degli anni Novanta con SEMEFO (Servicio Médico Forense), un collettivo di artisti messicani volto ad affrontare gravi tematiche di proporzioni endemiche come crimine e povertà. In anni più recenti, il crescendo di violenza provocato dalla diffusione del narcotraffico in Messico, porta Margolles al di fuori dell'obitorio e, più letteralmente nello spazio pubblico della città. Qui, muovendosi a partire da quanto pubblicato dai giornali, e poi parlando con testimoni recandosi su luoghi dove si sono appena consumato crimini, Margolles raccoglie tracce e frammenti. Le opere che ne derivano, molte delle quali tratte da fatti accaduti a Città del Messico o città di confine come Ciudad Juárez, più che tendere a ricomporre ciò che è stato, sembrano insistere sulla tragica dimensione di mancanza, perdita e vuoto che la quotidianità orrenda del crimine imprime alla società. Come dichiarato dalla stessa artista, il suo lavoro è incentrato su quanto accade in Messico in questo preciso momento storico, con un tasso di omicidi e crimini violenti che oltrepassa quello di alcuni paesi in guerra. Tuttavia, la sua arte priva di compromessi, non racconta soltanto quanto accade in una determinata parte del mondo, ma piuttosto espone gli anelli finali di una violenta catena che lega interessi economici di portata ormai globale. (MB)